P. N. 6222

Teramo 26 Maggio 1834

Carmo Figlio dato amatmo

Mancando da qualche tempo di vo-
stre nuove, nel desiderio non posso
far altro che invocarle, sperandole più
felici delle mie. Non già che possa
dolermi di alterazione positiva della mia
salute, ma di patemi del cuore per
perdite, e gravi o perigliose malattie di per-
sone care anche in famiglia, e special-
mente del mio pronipote, cioè con-
sorte della mia cara Marina: ma fi-
nalmente dopo una lunga convalescenza
scampa più grave del male, oggi questa matti-
na è in grado di muoversi per la
campagna. Non sono però ancora
sicuro di un mio carissimo amico in Napoli
mentre qualche altro ne ho perduto.

Sono questi brutti colpi all'età mia
non cessare di effettive distrazioni; ben-
chè del resto per me io sia tranquillo
sul comun fato. In questo stato non ho
potuto leggere senza lagrime di tenera
amistà in un Giornale letterario di Napoli
un articolo Necrologico sull'illustre e
caro nostro amico perduto testè. Non si
poteva meglio ritrarre in iscritto l'uomo che fu
tanto giustamente ammirato ed amato in
Italia. Il Sig.r Tommasini fu forse il suo Me-
dico ed amico. Non mi avete detto
più nulla, se uscita da Milano l'opera
della _Genealogia del pensiero_ del Lallebas-
que, ossia il mio caro Prof. de Borrelli,
che io tengo pel primo Filosofo attuale
in Europa, nel riguardarlo come un pro-
gresso delle idee di Locke, di Condillac, di
Tracy &c. Idee ora abbandonate dalla
Francia con gravissima perdita de' progressi

intellettu[...]
però i [...]
Mssima [...]
della co[...]

intellettuali. Ella non sta a me e già sono il decidersi vedo
però i fatti che vendono ora retrograda quella grande gran-
dissima ragione: e basta. Consolatemi colle nuove vostre e
della eccellente amica colla quale vi stringo al cuore il

Vº affmo amico e Paesano Delfico

10

A S. E. 10

Il Sig.r Ill.mo D. Giuseppe Rangon

Franca Venezia

WIENER-STADTBIBLIOTHEK